

DOMENICA 11 APRILE 2021

Scorrendo le pagine di un libro che ci racconta di Muhanga, abbiamo trovato alcune righe di Padre Giovanni che in occasione della Pasqua del 2012 scriveva:

“...I fucili non hanno mai spento il sorriso. Questi occhi che hanno visto soprusi di ogni genere, non hanno soffocato la forza di vivere.... Occhi che hanno visto tanti morire...ma sanno ancora sorriderti.

Che significa? Che la Vita è vincente! Nulla e nessuno riuscirà a uccidere la vita!

Sofferenza e morte non sono l'ultima parola.

Nè duemila anni fa, né oggi. La Vita non si spegne, riprende. La Vita è la parola finale”.

Ottimismo? Certezza nella Fede del Risorto? Certola Morte non avrà l'ultima parola, ma la fatica nel difendere questa Vita, in quella terra è andata moltiplicandosi

Qualcun altro sostiene che *“La Speranza è un fiore nel deserto che bisogna innaffiare con le proprie lacrime.”* e probabilmente è così .. Gli anni che ci separano da quel 2012 sono stati un crescendo di instabilità e ora la situazione nella RDC è sempre più incandescente. Appelli e immagini che ci giungono dagli abitanti che hanno mantenuto i contatti, sono di un quotidiano orrore, dove annientare l'esistenza di qualcuno è un esercizio banale, un' affermazione di forza che non conosce limite.

Le truppe di Pace della Monusco non offrono protezione e non sono più credibili. Nella strada tra Kasindi e Beni, traiettorie note per arrivare a Muhanga, la gente costruisce barricate e blocca il passaggio di mezzi della Monusco che si fa strada sparando. Non sulla gente, per ora, ma nel Katanga decine di persone sono cadute sotto il fuoco incrociato, pare, tra Monusco e gruppi di ribelli.



Da 10 giorni a Butembo, che è il grosso centro commerciale della zona, è in vigore uno sciopero legato ai servizi essenziali, al trasporto di merci.....La gente è stanca di trovarsi nel bel mezzo di scontri quotidiani tra Forze governative e gruppi di ribelli. La morte sembra essere l'unica dannata certezza.....

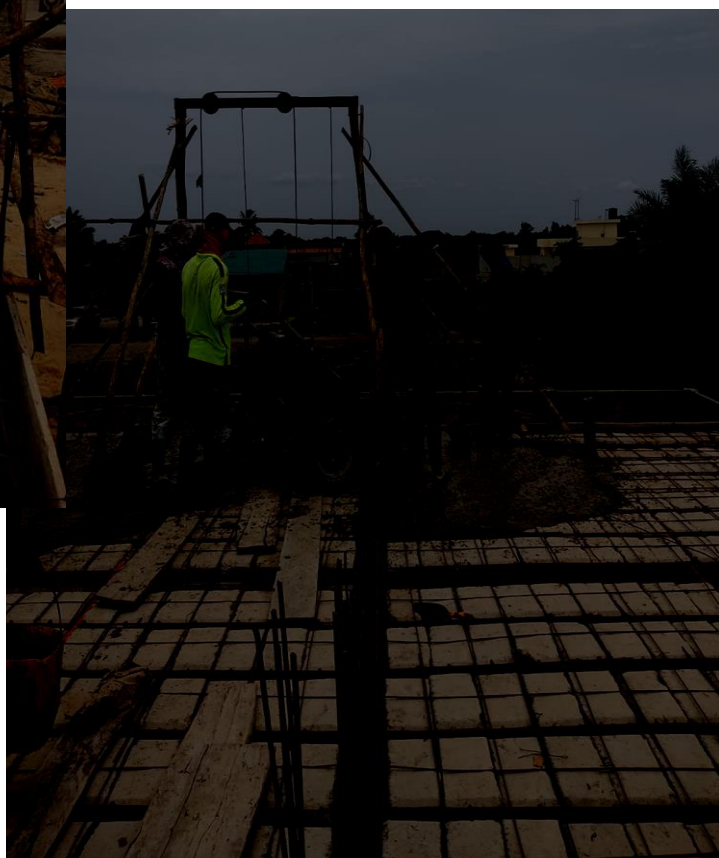
“Niente garantisce al chicco la sua rinascita, se non il desiderio della luce” e questa è l'unica verità che

spinge quei popoli a sopravvivere al fango, al buio. Desiderio di Luce al prezzo di tante lacrime.....portiamoli nel cuore, per favore .

Semi che stanno vedendo la luce sono quelli gettati in Benin...con Elisa che continua ad aggiornarci sul proseguire dei lavori, le immagini ci illustrano la gettata della soletta di copertura del primo piano.



Un piano è dunque terminato, sull'innalzamento del secondo tutto dipenderà da come andranno i finanziamenti di quanti accompagnano questo progetto.



Forse noi non abbiamo davvero la percezione di quanta ricchezza ancora ci sia tra le nostre mani, di quanto sia ancora confortevole, per quanto ora limitata, la nostra quotidianità: non è certo una colpa ma una necessaria occasione di riflessione per consentirci di porre uno sguardo anche altrove, in quell'altrove dove il quotidiano è fatto di paura, pericolo e povertà.